

FIRENZE, L'HINTERLANDE E I DIVIETI

Stop ai diesel Euro 5, la protesta delle imprese E un appello ai sindaci

«Ribellatevi a Firenze». Una richiesta netta quella che Cna Firenze rivolge ai sindaci dell'hinterland per opporsi al provvedimento di Regione e Palazzo Vecchio sullo stop ai

veicoli Euro 5 a partire dal 24 aprile, chiedendo loro di far «sentire con forza la voce di cittadini e imprese». E i sindaci rispondono. Come Casini di Bagno a Ripoli: «Non c'è stato coinvolgimento dei Comuni».

a pagina 4 **Storni**

«Sindaci, ribellatevi a Firenze per lo stop ai diesel Euro 5»

Appello delle imprese, tutti spingono per la proroga. Il 31 marzo vertice in Comune

«Ribellatevi a Firenze». Una richiesta netta quella che Cna Firenze rivolge ai sindaci dell'hinterland per opporsi al provvedimento di Regione e Comune sullo stop ai veicoli Euro 5 a partire dal 24 aprile, chiedendo loro di far «sentire con forza la voce dei cittadini ed imprese che rappresentano».

Secondo il presidente dell'associazione di categoria Giacomo Cioni, tantissimi cittadini non avranno il tempo e le possibilità di cambiare mezzo e comprarne uno nuovo in così poco tempo. «I veicoli interessati sono troppi perché si possa pensare ad una loro sostituzione in un mese, per di più in un contesto che ha provato e sta provando imprese e cittadini. Comprendiamo il fine ecologico del provvedimento, ma perché abbia un senso occorrono investimenti: non solo porte telematiche, ma parcheggi scambiatori, colonnine di ricarica trasporto pubblico adeguato e green». Parole simili da Confartigianato Firenze: «Occorre una finestra temporale molto più ampia per adeguarsi», dice Renzo Nibbi, coordinatore auto-transporto Confartigianato, mentre secondo Franco Marioni, direttore Confcommercio Toscana, «l'importante è distinguere chi usa il mezzo per lavorare e chi lo usa per altro motivo e sarebbe opportuno fissare una scadenza più».

E da Palazzo Vecchio fanno sapere che la proroga è già in

programma e seguirà una calendarizzazione in base ai veicoli. Inoltre, spiega l'assessore all'ambiente Andrea Giorgio, «abbiamo fissato con le categorie economiche un incontro per il 31 marzo, assieme all'assessore Giorgetti, per ascoltarle e condividere con loro la posizione che la città porterà al tavolo con la Regione. Vogliamo tutelare la salute, l'ambiente e il lavoro, non possono esserci conflitti e lavoreremo con la Regione per tutelare e accompagnare le imprese in questa fase».

E i sindaci? Cosa rispondono all'appello delle associazioni di categoria? Tutti concordano che servono risposte nette per fronteggiare l'emergenza ambiente, ma dicono che serve una proroga. Il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini chiede un rinvio al 2025: «È fondamentale ridurre l'inquinamento ma non c'è stato coinvolgimento dei Comuni, soprattutto quelli dell'hinterland».

Per Giulia Mugnai, sindaca di Figline Incisa, «lo stop in un mese non è sostenibile. Giusta la riconversione ambientale, ma ha poco senso preservare pezzettini del Comune di Firenze stoppando gli Euro 5 se non si pensa a un trasporto pubblico sostenibile che abbracci tutto l'hinterland». Parole simili dal sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni: «Servono alternative per i nostri pendolari visto che al momento siamo messi molto male. Giusta la

proroga a stretto giro». Per Sandro Fallani, sindaco di Scandicci, «adesso è il momento delle scelte forti, non è questione del 23 aprile o del 23 maggio, ci stiamo giocando il futuro. La proroga? Sì ma in tempi stretti».

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappe

- La delibera approvata dalla Regione fissa per il 24 aprile l'avvio delle misure di stop per i veicoli diesel Euro 5
- La decisione è stata presa per lo sfioramento dei limiti dell'inquinamento a Firenze
- Il Comune è al lavoro con la Regione per un protocollo che consenta di posticipare il termine dei divieti
- L'amministrazione vuole intervenire sulla sostituzione dei bus extraurbani

